La Storia torna alla maturitÃ : ora si apra una nuova fase

Descrizione

Ora anche se la Storia Ã¨ ritornata ad essere una materia dellâ€™esame di maturitÃ , la questione non deve essere considerata risolta.

Se lâ€™attuale ministro dellâ€™Istruzione ha finalmente deciso di revocare e mandare in soffitta una vergognosa circolare del suo predecessore, ciÃ² non significa che lâ€™argomento possa essere archiviato.

default watermark

Infatti, dopo un anno di polemiche, manifesti e appelli contrari alla circolare ministeriale (*La Storia Ã¨ un Bene Comune e non puÃ² essere cancellata!*), veementi proteste provenienti dagli ambienti piÃ¹ disparati della nostra comunitÃ nazionale, si Ã¨, finalmente, ricomposto un quadro di â€œnormalitÃ â€• e di giusto e corretto posizionamento della Storia nel perimetro delle materie fondamentali nella formazione dei nostri giovani.

A mio avviso, perÃ², bisogna fare alcuni ulteriori passaggi, tecnici e culturali.

Provo a sintetizzarveli, proprio a Voi, lettori de Lâ€™Incontro, perchÃ© questa rivista Ã¨ stata ideata, diretta e gestita da uno dei grandi protagonisti della nostra Storia patria del â€˜900, lâ€™avv. Bruno Segre, un autorevolissimo narratore di quel tragico e complesso periodo della nostra Storia piÃ¹ recente.

Un grande testimone che continua a raccontarla, quella Storia, in molte scuole italiane, proprio a quei ragazzi che non lâ€™hanno mai sentita insegnare in classe, per le ragioni piÃ¹ varie e bizzarre: â€œ*Non era previsto il â€˜900 nel programmaâ€•* â€œ*Non siamo riusciti ad arrivarci al â€˜900â€•; â€œLe lezioni di storia si sono esaurite con il racconto della I Guerra Mondialeâ€•,*omettendo, aggiungo, di parlare e approfondire il â€œdopoâ€•.

Ebbene, proprio quella Storia del secolo scorso Ã¨, a mio avviso, fondamentale da conoscere per cercare di districarsi nel confuso presente che stiamo vivendo.

Dobbiamo quindi confrontarci subito per riproporre ai responsabili del MIUR unâ€™autentica riforma sia del metodo di insegnamento della Storia nelle nostre scuole inferiore e superiori, sia del contenuto

del suo programma di studi.

Una revisione basata su tre titoli:

1)Â Â Un diversoÂ modo di insegnarla, piÃ¹ divulgativo e trasversale con altre materie: meno nozionistico e noioso.

2)Â Â Una delimitazione del programma di insegnamento chiara, precisa e mirata ad evitare inutili e farraginose duplicazioni per i poveri studenti. In altre parole, bisogna evitare che i ragazzi delle elementari, delle medie e del liceo riprendano ogni volta, allâ€™inizio del nuovo ciclo scolastico, il programma di storia dellâ€™umanitÃ da zero, non facendo conseguentemente â€œa tempoâ€• di studiarla tutta, fino al â€œsecolo breveâ€•, al 1900. Lâ€™amico-storico Gianni Oliva ha proposto recentemente sulle colonne de *La Stampa* di Torino di iniziare il programma di storia dalla Rivoluzione Francese in modo tale da avere del tempo per approfondire e conoscere la Storia piÃ¹ recente, quella piÃ¹ ricca di agganci con lâ€™attualitÃ che stiamo vivendo. Quella di Oliva Ã¨ forse una provocazione ma sicuramente il tema va approfondito e risolto in modo tale da scongiurare il pericolo che i nostri giovani conoscano molto bene la storia dei Longobardi, ma non abbiano mai sentito nulla del tragico e recente â€˜900.

3)Â Â Un insegnamento, per quanto possibile, che avvenga anche fuori dalle aule e permetta ai ragazzi di visitare i siti dove si sono svolti i fatti, comprendendone meglio particolari e dettagli che, spesso, la visione diretta dei luoghi favorisce.

default watermark

Qui, lâ€™esperienza formativa anglosassone ci dovrebbe insegnare parecchie cose.

Concludo questa nota a commento della buona notizia circa la nuova circolare del MIUR che ridarÃ lustro allâ€™insegnamento della Storia nei licei, da un lato, ringraziando il ministro Fioramonti e, dallâ€™altro, auspicando che questa nuova circolare apra davvero un dibattito sul metodo pedagogico da seguire per insegnare questa materia e per definire dei programmi scolastici mirati ad evitare inutili duplicazioni, obsoleti approfondimenti delle ere preistoriche, eccessi di nozionismo su storie ormai antiche e prive di concreta attualitÃ .

Insomma, per cercare di dare dei punti cardinali di riferimento ai nostri ragazzi nel buio di questa nostra confusa contemporaneitÃ .

Lâ€™editore Laterza sta organizzando in tutta Italia degli incontri aventi come obiettivo proprio lâ€™apertura di un confronto su un nuovo metodo per insegnare la Storia ai ragazzi facendoli appassionare a questa materia che, non dimentichiamolo mai, insieme alla geografia, ci fa capire meglio il mondo in cui viviamo e il futuro verso il quale ci stiamo dirigendo.

Riccardo Rossotto

**Foto di copertina:Â Akos Nagy/Shutterstock*

CATEGORY

1. Memorie
2. test

POST TAG

1. blog
2. inevidenza

Categoria

1. Memorie
2. test

Tag

1. blog
2. inevidenza

Data di creazione
28/11/2019
Autore
riccardo-rossotto

default watermark